



FEDERAZIONE  
ITALIANA  
LAVORATORI  
CHIMICA  
TESSILE  
ENERGIA  
MANIFATTURE

LOMBARDIA

## Comunicato Stampa

### **«segnali insufficienti dai sistemi produttivi della moda del chimico e delle energie»**

La crisi non molla: il 2012 tanto in Lombardia quanto nel resto del paese, non fa registrare alcuna crescita a dispetto dell'ottimismo di Governo circa l'imminente uscita dalla prolungata congiuntura negativa. I numeri del sistema produttivo confermano il massiccio ricorso agli ammortizzatori sociali quale unico antidoto all'insaturazioni degli impianti ed ai tanti processi di ristrutturazioni in corso. Nella nostra regione la crescita complessiva del +6% della cassa integrazione tra deroga, ordinaria e straordinaria (solo quest'ultima in calo), nonché l'incremento del 25% dei licenziamenti sullo stesso periodo (gennaio – luglio) dell'anno precedente, segnalano la prosecuzione strutturale della crisi che, a discapito di segnali positivi sul fronte dei fatturati e della bilancia commerciale, confermano tuttavia il continuo depauperamento del sistema produttivo e della sua occupazione.

In questo contesto negativo l'Osservatorio della FILCTEM regionale fa il punto sulla situazione più articolata se valutata nei singoli settori di propria pertinenza. In particolare, sempre in Lombardia, in relazione ai dati di cassa integrazione dei primi sette mesi del 2012 sull'analogo periodo dell'anno precedente, si segnala una riduzione delle ore autorizzate per i comparti : tessile 17.683.165 ore (-6,14 %), abbigliamento 4.199.010 ore (-18,39 %), pelli, cuoio e calzature 1.896.610 (- 8,41%). Tale andamento, apparentemente in contrasto con la congiuntura negativa e con gli oltre 3000 posti di lavoro persi nei settori del sistema moda nell'analogo periodo, sono in realtà più ascrivibili al completamento dei processi di ristrutturazione, alle chiusure ed ai fallimenti del vasto sistema del conto terzi che non all'andamento dei fatturati e dell'export. Diversamente si segnala un incremento delle ore autorizzate di cassa nell'analogo periodo per i comparti: chimico, petrolchimico e gomma plastica 12.539.242 (+33,61%), energia elettrica gas acqua 45.366 (contro le 2.800 dei medesimi sette mesi del 2011).

La categoria anche in Lombardia è impegnata sui molti tavoli di crisi industriali aperte che coinvolgono oltre 4500 lavoratori attivi. A titolo esemplificativo se ne ricordano alcuni tra i più significativi: Pansac di Zingonia, Honegger di Albino, Invatec medtronic di Roncadelle, NK textile in Valcamonica, Texal di Erba , Mectex di Erba , Tamoil di Cremona, Tintoria europea di Isola Dovarese, Radaelli di Mandello Lario, Mambretti di Rogeno, Solbiati Sasil di Massalengo, Shering Ploug di Lomazzo, Allison di Volta Mantovana, Pompea di Suzzara, Sanofi Aventis di Origgio, Prassis di settimo Milanese, Novaceta di Magenta, Safosa di Gaggiano, Cagi di Motta Visconti, Merck, Newcocot di Sondrio, Noifil di Andalo, MC di Cosio Valtellina, IMS di Varese.

Secondo Rosalba Cicero, Segretario Generale della FILCTEM CGIL Lombardia: "L'emergenza, alla ripresa delle attività, dopo il periodo feriale, è quella di coniugare i temi della crisi con la crescita e, quindi, la vera priorità sono il lavoro ed il reddito.

Milano, 10 settembre 2012